

MAE01446252020-12-04



**Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale**

DGUE - D.G. Unione Europea

Protocollo Arrivo

Classifica

NON CLASSIFICATO

Urgenza

ORDINARIO

Protocollo MAE01446252020-12-04

Data

04 DICEMBRE 2020

Assegnazioni PARIGI AMB

Visione

DGAP - D.G. AFFARI POLITICI E SICUREZZA / DGAP - UFFICIO IV / DGAP - UFFICIO VII / DGAP - UFFICIO X / DGMO - D.G. MONDIALIZZAZIONE E QUESTIONI GLOBALI / DGRI - D.G. RISORSE E INNOVAZIONE / DGSP - D.G. PROMOZIONE SISTEMA PAESE / DGUE - D.G. UNIONE EUROPEA / DGUE - UFFICIO I / DGUE - UFFICIO II / DGUE - UFFICIO III / DGUE - UFFICIO IV / DGUE - UFFICIO V / DGUE - UFFICIO VI / DGUE - UFFICIO VII / DGUE - UFFICIO VIII / DGUE - UFFICIO X / DGUE - UFFICIO XI / DGUE - UNITA' ADRIATICO E BALCANI / GABI - GABINETTO DEL MINISTRO / GABI - UFFICIO LEGISLATIVO / GABI - UFFICIO RAPPORTI CON IL PARLAMENTO / SEGR - UNITA' ANALISI PROGRAMM. STATISTICA E DOC. STORICA / SEGR - UNITA' DI COORDINAMENTO / SSS - SEGRETERIA SCALFAROTTO / MINSK AMB / MOSCA AMB / NICOSIA AMB / OSLO AMB / PRAGA AMB / RIGA AMB / SAN MARINO AMB / SANTA SEDE AMB / SARAJEVO AMB / SKOPJE AMB / SOFIA AMB / STOCOLMA AMB / TALLINN AMB / TASHKENT AMB / TBILISI AMB / TIRANA AMB / VARSAVIA AMB / VIENNA AMB / VILNIUS AMB / ZAGABRIA AMB / PRISTINA AMB / ANKARA AMB / ATENE AMB / BAKU AMB / BELGRADO AMB / BERLINO AMB / BERNA AMB / BRATISLAVA AMB / BRUXELLES AMB / BUCAREST AMB / BUDAPEST AMB / COPENAGHEN AMB / DUBLINO AMB / HELSINKI AMB / JEREVAN AMB / KIEV AMB / LA VALLETTA AMB / L'AJA AMB / LISBONA AMB / LONDRA AMB / LUBIANA AMB / LUSSEMBURGO AMB / MADRID AMB / PODGORICA AMB / CHISINAU AMB / ASHGABAT AMB / GERUSALEMME CONS GEN / DAMASCO AMB / RABAT AMB / RIAD AMB / SANAA AMB / TEHERAN AMB / TEL AVIV AMB / TRIPOLI AMB / TUNISI AMB / MANAMA AMB / ABU DHABI AMB / AL KUWAIT AMB / ALGERI AMB / AMMAN AMB / BAGHDAD AMB / BEIRUT AMB / DOHA AMB / IL CAIRO AMB / MASCATE AMB / OTTAWA AMB / TOKYO AMB / WASHINGTON AMB / MIN SALUTE - UCD / MIN INFRASTRUTTURE TRASPORTI - UCD / MIN AMBIENTE - UCD / MIN BENI E ATTIVITA' CULTURALI - UCD / MIN DIFESA - UCD / MIN ECONOMIA E FINANZE - UCD / MIN GIUSTIZIA - UCD / MIN INTERNO - UCD / MIN POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI - UCD / MIN LAVORO POLITICHE SOCIALI - UCD / MIN SVILUPPO ECONOMICO - UCD / PCM - PALAZZO CHIGI - UCD / PCM - POLITICHE EUROPEE - UCD / PDR - UCD / ANAC - RELAZIONI INTERNAZIONALI / MIN ISTRUZIONE - UCD / MIN UNIVERSITA' E RICERCA - UCD / MINISTRO PER IL SUD E LA COESIONE TERRITORIALE - UCD / GINEVRA RAP ONU / PARIGI RAP UNESCO / NEW YORK RAP ONU / BRUXELLES RAP NATO / ROMA RAP ONU / VIENNA RAP OSCE / VIENNA RAP ONU / BRUXELLES RAP UE / STRASBURGO RAP CONSIGLIO EUROPA / PARIGI RAP OOII / GINEVRA RAP DISARMO / ADDIS ABEBA RAP UA

Diffusione

LIMITATA

Modalita'

INFORMATIVO

TUM

H/NN/11

Oggetto

FRANCIA. INCONTRO BILATERALE TRA IL MINISTRO DI MAIO E IL MINISTRO LE DRIAN A MARGINE DEI MED DIALOGUES.

Riferimento

Redazione

MARCO.SALARIS

Firma

VINCENZO.CELESTE

Funzione

DIRETTORE GENERALE

Allegato 1

Allegato 2

Allegato 3

Trattato in

CHIARO

Spedito il

04/12/2020 - 20:15:56

Sintesi

Colloquio del Ministro Di Maio con l'omologo francese Le Drian. Crescenti convergenze nel rapporto bilaterale. Auspicio di finalizzare in primavera il Trattato di cooperazione rafforzata. Coordinamento nel contrasto alla pandemia. Prospettive del negoziato QFP. Migrazioni e sfide di sicurezza nel sistema Schengen. Libia e missione IRINI, questione dei pescatori. Mediterraneo orientale in vista del Consiglio Europeo del 10 dicembre.

Testo

1. Si e' tenuta oggi, a margine della giornata conclusiva dei MED Dialogues e in un'atmosfera cordiale e aperta, una colazione di lavoro del Ministro Di Maio con l'omologo francese Le Drian, dopo la partecipazione congiunta dei Ministri al Panel "Shared Security. Priorities for EU action".

2. Sul piano bilaterale, i Ministri hanno constatato l'ottimo stato del rapporto e le crescenti convergenze sui temi di comune interesse. Le Drian ha quindi auspicato di poter concludere il Trattato di cooperazione rafforzata (c.d. "Trattato del Quirinale") possibilmente nella prossima primavera. Sul piano procedurale, il Ministro Di Maio ha confermato che potremo condividere la bozza predisposta, una volta acquisito il parere favorevole di Palazzo Chigi e averne informato il Quirinale. Si e' poi convenuto per l'istituzione di due gruppi di lavoro presieduti dai Direttori Europa, che seguiranno il successivo negoziato. Ulteriori dettagli sui seguiti saranno discussi in

occasione dell'incontro tra Segretari Generali il prossimo 21 dicembre.

3. COVID. I Ministri hanno quindi discusso la cooperazione nel contrasto alla pandemia da Covid-19, la cui seconda ondata ha duramente colpito questa volta la Francia prima dell'Italia. Il Ministro Di Maio ha sottolineato l'ottimo livello di coordinamento nella risposta, con piena sintonia ai piu' alti livelli. Per parte sua, il Ministro Le Drian ha ricordato come la Francia ha sempre tenuto aperte le frontiere con l'Italia, anche nella prima fase; al contempo, ha affermato di comprendere le ragioni che hanno portato alle misure cautelative previste per il periodo natalizio, nella prospettiva di contenere i contagi ed evitare una pericolosa "terza ondata". Comune la preoccupazione rispetto alla scelta di Svizzera e Austria di tenere aperti gli impianti sciistici; al riguardo, Parigi starebbe valutando l'introduzione di un periodo di quarantena per i propri cittadini in rientro dalla Svizzera. Altra frontiera critica sul piano epidemiologico, nella prospettiva francese, e' poi quella con la Spagna.

4. NGEU/QFP. Il Ministro Di Maio ha espresso al suo interlocutore la forte preoccupazione per l'effetto negativo che il veto polacco e ungherese rischia di produrre nell'opinione pubblica rispetto all'Unione Europea, viste le elevate aspettative di poter contare in tempi rapidi sulle risorse messe a disposizione. Al riguardo, anche alla luce di altre posizioni "eccentriche" di Varsavia e Budapest (come sul dossier Brexit), secondo Le Drian occorre adottare una strategia di massima pressione sulla Polonia, isolando l'Ungheria quanto piu' possibile. Ove non si riuscisse a superare lo stallo, infatti, sussiste il rischio di una "crise majeure": nelle parole del Ministro francese, una destrutturazione della cooperazione europea generata dal comportamento egoista di un solo Paese.

4. SICUREZZA DEL SISTEMA SCHENGEN. Il nodo migrazioni-sicurezza e' stato particolarmente approfondito nel colloquio, anche in ragione delle serie implicazioni di diverso ordine nei rispettivi contesti di politica interna. Il Ministro Di Maio, ricordando che l'attentatore di Nizza era sbarcato a Lampedusa, ha detto di comprendere le preoccupazioni francesi in tema di sicurezza, a volte collegate ai flussi migratori irregolari. Tuttavia ha sottolineato come a tali preoccupazioni occorra rispondere potenziando gli strumenti a disposizione sulla prevenzione: il rafforzamento della cooperazione di intelligence e un'azione di contrasto al radicalismo anche online. Egli ha anche ricordato come, anche a causa della crisi economica dovuta alla pandemia, l'Italia subisca una forte pressione migratoria dalla Tunisia (considerato "Paese sicuro" da parte italiana), a fronte di un inefficace sistema di rimpatri bilaterale (80 persone a settimana su due voli charter). In particolare, non e' possibile procedere a rimpatri via nave, ne' aumentare il numero di rimpatriati (chiaramente insufficiente rispetto agli arrivi dalla Tunisia che in estate hanno toccato i 5000 al mese). Cio' per l'atteggiamento tunisino che vedrebbe nell'accettazione di rimpatri su ampia scala da parte del proprio Governo come un tradimento della legittima aspirazione ad emigrare del popolo. Questo contesto, ha elaborato il Ministro Di Maio, porta a guardare con preoccupazione alla nuova proposta della Commissione su asilo e migrazione, per noi non soddisfacente. Le Drian ha per parte sua assicurato di comprendere bene la distinzione tra migrazione e terrorismo. Tuttavia, l'Esecutivo francese e' chiamato a tener conto di una crescente narrativa distorta (alimentata da ambienti di estrema destra) che insiste su una pretesa stretta connessione tra i due fenomeni. Cio' spinge il governo francese a dover porre anche il tema della sicurezza delle frontiere. Proprio l'esperienza dei flussi migratori dalla Tunisia conferma, nelle sue parole, che l'accettazione passiva dell'immigrazione irregolare arriverebbe a "uccidere" il diritto di asilo. Da parte francese si insiste quindi sulla riforma di Schengen e sul coordinamento con i Paesi terzi di origine e transito dei migranti, finalita' per la quale serve adeguato sostegno finanziario europeo. Nel concordare sull'attenzione sulla dimensione esterna delle migrazioni, il Ministro Di Maio ha infine ricordato come il tema migratorio abbia, su presupposti diversi, un forte impatto politico interno anche in Italia, tanto da costituire la prima preoccupazione per gli elettori italiani prima dell'emergenza Covid. Il rischio e' quindi che, terminata la pandemia, proprio la crisi economica possa far riemergere questo tema come ulteriore elemento divisivo nella societa'.

5. LIBIA. il Ministro Di Maio ha ricordato i risultati incoraggianti, se pur parziali, dei colloqui dell'LPDF a Tunisi, anche grazie agli sforzi dell'Acting SRSG Stephanie Williams, il cui mandato si avvia alla conclusione. L'Italia guarda ora con favore alla prossima designazione del nuovo Inviato Speciale Mladenov e a un suo ruolo attivo nel proseguire con decisione sulla strada della mediazione UNSMIL, a cui potrebbe affiancarsi un'altra personalita' bulgara (l'ex-Ministro degli Esteri Mitov) quale Rappresentante Speciale dell'Unione Europea, il cui profilo nella crisi libica - gia' concreto attraverso l'Operazione Irini - andrebbe rafforzato, soprattutto con riguardo all'assistenza economica e per la ricostruzione e nell'institution building. Cruciale, nell'ottica italiana, sara' la questione del ritiro dei combattenti e dei mercenari stranieri. La chiara volonta' libica, espressa nel Comitato militare "dei 10", di voler assicurare il monitoraggio del cessate il fuoco e di eventuali DMZ, dimostra il nesso tra recupero della piena sovranita' sul paese e uscita delle forze straniere da esso. Questo principio deve applicarsi, ha osservato il Ministro Di Maio, anche alla fase di ricostruzione economica, che non potra' essere appannaggio di alcuni Stati a detrimento di altri.

Il Min. Di Maio ha rilevato l'intensificazione dopo i colloqui di Tunisi delle dinamiche relative alla scelta dei nuovi rappresentanti nelle istituzioni libiche, che potrebbero anche favorire limitatamente al periodo di transizione una soluzione nel segno della continuita', fino alla tenuta delle elezioni nel Paese.

L'On. Ministro ha infine accennato ai pescatori italiani trattenuti a Bengasi, rilevando come la prosecuzione della loro detenzione potrebbe avere ripercussioni sulla piu' ampia dinamica delle nostre relazioni con l'Est della Libia. L'Italia ha mostrato in passato di essere pronta anche ad aperture di credito verso il Gen. Haftar, ma la vicenda che interessa i nostri connazionali, se non risolta rapidamente e in linea con il diritto internazionale, non potra' non influire sulle nostre valutazioni sugli equilibri in Cirenaica.

Il Ministro degli Esteri francese ha concordato con tale analisi esprimendo analogo positivo giudizio sull'operato di Stephanie Williams e rilevando i buoni risultati delle riunioni di Tunisi: l'accordo su un nuovo quadro istituzionale e la fissazione della data delle elezioni. Altro dato positivo e' la tenuta del cessate il fuoco. Nell'analisi francese, l'opzione militare per la soluzione della crisi libica e' ormai definitivamente tramontata.

Il Ministro Le Drian ha quindi rievocato l'idea francese di una riunione dei Paesi vicini della Libia, osservando come Parigi ritenga indispensabile un loro pieno coinvolgimento delle dinamiche del processo politico, a sostegno della mediazione internazionale. Quanto ai tempi, Le Drian ha tuttavia escluso che la riunione (che prenderebbe la forma di un Vertice a livello di Capi di Stato e di Governo) possa avere luogo a breve.

6. TURCHIA. Il Ministro Di Maio si e' detto preoccupato per gli ultimi sviluppi, che lasciano presagire difficolta' a evitare l'adozione di sanzioni al prossimo Consiglio Europeo. Nel caso in cui fossero adottate misure restrittive, occorrera' comunque avere - ha sottolineato - un piano comune per "mitigare" la postura turca nel Mediterraneo orientale. Il Ministro si e' pure detto preoccupato della crescente percezione negativa nei confronti della Turchia nel campo sunnita (in particolare da Egitto e EAU).

Per parte sua, il Ministro Le Drian ha affermato che, a suo avviso, e' necessario che il Consiglio Europeo trovi un accordo su un chiaro "coup d'arret" nei confronti di Ankara: servono sanzioni o almeno deve essere adottata una chiara prospettiva sanzionatoria in risposta alle provocazioni, pena la perdita di credibilita' dell'Unione. Con grande franchezza, Le Drian ha prospettato il rischio, in caso contrario, che i Paesi europei vengano percepiti ad Ankara come "naif". Significativo della gravita' della situazione, a suo giudizio, e' stato il discorso del SoS Pompeo, molto chiaro nei confronti della Turchia, alla recente Ministeriale NATO.

Secondo Le Drian, anche a Berlino starebbe maturando la consapevolezza della necessita' di un accordo sulle sanzioni, cui Maas sarebbe favorevole. A suo giudizio anche la Cancelliera si starebbe orientando in tal senso (pur ammettendo di non avere ancora una visione chiara su quella che sara' la posizione finale tedesca sul punto). Il tutto, con un Erdogan alla deriva, tra crescenti difficolta' di politica interna, cui fa da pendant il tentativo di affermarsi come leader di un Islam politico nel

mondo sunnita e di portare avanti una serie di attivita' di penetrazione in Siria, Libia e nell'Africa musulmana.

I Ministri hanno comunque convenuto sull'importanza di cooperare da subito con la prossima Amministrazione USA, che potra' aiutare a chiedere comportamenti responsabili alla Turchia nel quadro della comune appartenenza alla NATO.

In chiusura, osservo che il clima registrato all'incontro odierno conferma, accanto all'ottimo stato del rapporto sul piano bilaterale, un'eccellente chimica personale tra i Ministri. Pur a fronte di alcuni temi in cui non vi e' piena sintonia di vedute, prevale la comune volonta' di affrontare i temi di comune interesse in modo aperto e franco, attraverso una discussione articolata che permetta di affinare le rispettive posizioni, ove possibile. In questa prospettiva, il prossimo incontro a livello Segretari Generali permettera' un ulteriore approfondimento - dopo il Consiglio Europeo - sia per il negoziato sul Trattato di cooperazione rafforzata, sia sull'agenda europea e internazionale.